

This is the first page only. On how to acquire the full article please click this link.

# Un frammento di una nuova pianta marmorea di Roma

E. Rodríguez-Almeida

MARISA CONTICELLO DE' SPAGNOLIS, *IL TEMPIO DEI DIOSCURI NEL CIRCO FLAMINIO* (Lavori e Studi di Archeologia pubblicati dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, 4, De Luca, Roma 1984 [1985]). 65 pag., 24 fig., 1 pieghevole. Lit. 26.000

In un lavoro pubblicato nel 1977 nei *MEFRA*<sup>1</sup> mi occupavo per la prima volta del gruppo n. 614 della Pianta Severiana. Non senza qualche scrupolo, proponevo allora di interpretarne le topografie come la rappresentazione di un settore della riva sinistra del Tevere a sudovest della striscia del Circo Flaminio, poco a monte dell'isola e a valle dell'imbocco nord del Ponte Garibaldi (Lungotevere Cenci).

Continuando l'esame dei frammenti negli anni seguenti, arrivai a concludere che, in effetti, l'attribuzione doveva ritenersi convincente. Di conseguenza, nella mia *Forma Urbis Marmorea*, pubblicata nel 1981,<sup>2</sup> l'ex-gruppo 614 è venuto ad occupare in forma definitiva l'angolo basso sinistro della lastra 32 dell' *Insula inter duos pontes*, ricevendo le lettere di identificazione g-i. Ma questo gruppo non ha contatti fisici con il resto dei frammenti (del resto, anche il gruppo principale non si appoggia con sicurezza ad uno degli ideali margini della lastra, di modo che pure la loro posizione risulta obiettivamente, anche se lievemente, fluttuante). Non mancarono allora dei colleghi e amici che, anche se disposti ad accettare la bontà degli argomenti teorici, mi si dichiararono scettici sull'opportunità di concedere a questa attribuzione una definitiva 'patente di certezza' (fig.1).

Nell'autunno 1985, Marisa Conticello de' Spagnolis, nella collezione *Lavori e Studi di Archeologia*, pubblicava questa monografia su un frammento di una nuova pianta marmorea della città (rinvenuto in Trastevere nel Maggio 1983).<sup>3</sup> Una pubblicazione estremamente utile, sia per la eccezionale qualità del documento in sè, sia per i tempi relativamente brevi di pubblicazione (solo due anni e mezzo, non molto, dati gli 'standards'; il volume porta la data 'ufficiale' 1984, ma ha visto la luce solo nel Novembre 1985), sia per la qualità della stampa e delle riproduzioni (qualità tecniche alle quali ci ha ormai abituati la Soprintendenza di Roma). L'autrice e la Soprintendenza meritano, da questi punti di vista, lode incondizionata. Peccato che queste qualità trovino contropartita negativa in alcune pecche di fondo, poche delle quali sono state sottolineate nella recensione (fulminante, bisogna dire, vista la distanza di poche settimane dalla comparsa del libro) dedicata da F. Castagnoli, di cui faremo parola alla fine (cfr. nota 20).

Il volume appare organizzato nel modo seguente: un capitolo introduttivo è dedicato al luogo e circostanze del ritrovamento (pp. 9-16), mentre il secondo contiene una 'lettura' generale del documento marmoreo, con l'aiuto di sei macrofotografie settoriali e due disegni ricostruttivi (pianta e prospetto) del tempio di Castore e Polluce, che vi appare disegnato e didascalizzato.

Alla interpretazione dei dati 'letti' precedentemente è dedicato il terzo capitolo. Si tratta di un saggio difficile in sè, alquanto frammentario nel metodo e molto discutibile nei risultati; nelle 3 pagine e 1/2 del capitolo (pp. 29-32) si contiene la maggior parte dei punti controvertibili, e a qualcuno faremo riferimento più avanti.

Segue un capitolo dedicato al tempio di Castore e Polluce (pp. 33-42), il più lungo; la sua ubicazione sul terreno, le fonti antiche che lo riguardano, i trovamenti artistici ad esso relativi (i colossi della

1 E.Rodríguez-Almeida, "Forma Urbis Marmorea: nuovi elementi..." *MEFRA* 89 (1977) 219 s.

2 E.Rodríguez-Almeida, *Forma Urbis Marmorea: aggiornamento generale 1980* (Roma 1981), citato in seguito *FUM* - 1980.

3 Caserma di Polizia di Via Anicia, donde il nome di 'Pianta di Via Anicia' che ora le attribuiamo in modo del tutto convenzionale e non vincolante, per semplicità di riferimento.